

Feralpisalò, il ribaltone più doloroso: esonerato Vecchi, arriva Zaffaroni

• **Fatale la sconfitta di Catanzaro per l'allenatore che ha condotto i gardesani alla conquista della cadetteria**

SERGIO ZANCA

SALÒ Stefano Vecchi non è più l'allenatore della Feralpisalò. Nella tarda mattinata di ieri la società gardesana ha ufficializzato la scelta di separarsi dal tecnico che con i colori verdeblù ha scritto la storia ottenendo la promozione in B al termine dello scorso campionato. Al suo posto arriva Marco Zaffaroni, reduce dall'esperienza con il Verona in Serie A.

La società con un comunicato ha ringraziato Vecchi «per il contributo dato in questi anni, e per essere stato tra i principali protagonisti della prima, storica promozione in Serie B. Il suo nome resterà per sempre nella storia dei Leoni del Garda». Chiuso anche il rapporto col collaboratore tecnico Giordano Paganotto.

Chi pensava a una fiducia rinnovata, seppure a tempo, ha dovuto ricredersi. Fatale il ko di Catanzaro, il settimo in 10 partite, durante le quali la Feralpisalò, penultima, ha ottenuto solo 5 punti. Giuseppe Pasini è intervenuto drasticamente, con la speranza di ottenere risultati migliori. Dopo essersi consultato col ds Andrea Ferretti, il dt Elia Legati, l'amministratore delegato Marco Leali e i dirigenti più vicini, il presidente ha avuto la percezione che Vecchi non avesse più in mano la situazione, e fosse in difficoltà nel tentativo di invertire la tendenza negativa.



Staff rinnovato Il nuovo allenatore verdeblù Marco Zaffaroni, a destra, insieme al vice Alessandro Gazzi e al diesse Andrea Ferretti

La domenica è servita a valutare i profili dei candidati e a restringere il cerchio, fino alla scelta definitiva di Marco Zaffaroni, milanese, 54 anni, che l'anno scorso ha salvato il Verona dalla retrocessione in B. Insieme a lui arriva il vice Alessandro Gazzi, 40 anni di Feltre, ex centrocampista.

«Mi dispiace molto - ha detto Pasini -. Quando un allenatore viene esonerato è sempre una piccola sconfitta di tutto il club. Ora dobbiamo pensare a raggiungere il prima possibile la salvezza attraverso il lavoro e l'unità generale. A Stefano non posso che estendere il ringraziamento dell'intera famiglia verdeblù: in due anni e mezzo ha fatto grandi cose, e guidato il team in B. Per questo gliene saremo sempre grati: rimarrà nella storia della società. A lui il più grande in

Il nuovo tecnico debutterà sabato pomeriggio a Piacenza nel match contro la Reggiana

LA CARRIERA

Lo scorso anno in A ha salvato il Verona

Ex difensore ha giocato 88 partite in B col Taranto e più di 500 in C (Solbiatese, Casarano, Saronno, Legnano, Pro Patria, Monza), Marco Zaffaroni ha iniziato ad allenare in Eccellenza nella Folgore Verano. Poi in D con Caratese, Caronnese e Monza, portato in C nel 2017 (28 successi e due soli ko). Dal 2019 al 2021 ha guidato l'Albinoleffe, chiudendo per due volte al 7° posto. Firmato il contratto col Chievo, è rimasto svincolato in seguito al fallimento della società scaligera. Il debutto in B col Cosenza non è stato felice (licenziato a dicembre, dopo 16 giornate). L'anno scorso ha rilevato un Verona allo sbando, fanalino di coda in A, portandolo alla salvezza (vinto lo spareggio con lo Spezia).

bocca al lupo per un futuro ricco di soddisfazioni».

Le prime parole di Zaffaroni

«Non dobbiamo pensare ad altro che al campo, senza distrazione alcuna e facendo in modo che l'unità d'intenti sia preponderante - spiega Zaffaroni ai media ufficiali del club -. La vera forza è il lavoro del gruppo e dobbiamo restare compatti per raggiungere il nostro obiettivo. Ringrazio il presidente, i direttori e tutta la società che mi hanno voluto qui. La Feralpisalò è una società assolutamente importante che si è ritagliata uno spazio all'interno del panorama nazionale e c'è tutta la volontà di voler mantenere questo status. In questo momento bisogna lavorare tutti in una direzione precisa vivendo la settimana nel modo giusto e allenando-

si tutti insieme».

L'ultimo allenatore licenziato dalla Feralpisalò nel corso del campionato era stato un altro bergamasco, Damiano Zenoni, nel 2019/20 durato solo 6 partite. Al suo posto era arrivato Stefano Sottili. Ora Zenoni è tornato sul lago alla guida della Primavera 2.

Da Vecchi a Zaffaroni, da un ex mediano a un ex difensore. Variegate le opinioni espresse dalla tifoseria. Qualcuno ritiene che Vecchi abbia voluto dare un gioco troppo ambizioso a una squadra senza esperienza di B, categoria in cui bisogna lottare in maniera sporca. Non bastasse, c'è lo svantaggio di dover disputare a Piacenza le gare interne: un intero campionato in trasferta, senza adeguato sostegno di pubblico.

Altri affermano che la decisione presa dalla società sia stata troppo frettolosa: per ottenere risultati positivi, al tecnico bisognava concedere ancora tempo, visti i segnali di risveglio mostrati ultimamente. E c'è chi con rammarico sottolinea come il calcio non aspetti, ragionando solo in termini di punti conquistati o sperperati. La Vecchia Guardia non ha dubbi: «Ci hai fatto vivere un sogno. Rimarrai sempre nei nostri cuori».

Alle 15.55 Marco Zaffaroni entra sul terreno dell'Amadei. Si dirige verso la tribuna laterale dove, in silenzio, sono assiepati una trentina di sostenitori, che hanno acceso un fumogeno colorato. Il neo tecnico li saluta, e chiede sostegno, assicurando il massimo impegno. Fa lo stesso anche Legati: «Uniti, dobbiamo restare uniti». Ogni tanto c'è uno scambio di applausi fra tifosi e calciatori, che hanno cominciato a girare in tondo, e a dribblare i paletti.